



***PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA
2017 – 2019***

***Approvato con delibera del Consiglio dell'Istituto
del 18 maggio 2017***

Indice

Sommario

PREMESSA	3
1) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 QUADRO NORMATIVO	3
1.2 FUNZIONI DELL'IVASS	3
1.3 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	4
1.4 FINALITÀ DEL PIANO	5
1.5 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA	6
2) ELABORAZIONE DEL PIANO	7
2.1 AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE NEL PIANO PRECEDENTE	7
2.2 MISURE ADOTTATE NEL TRIENNIO 2014-2016	7
2.3 OBBLIGHI DI MONITORAGGIO ED INFORMATIVA	8
3) TRASPARENZA	9
3.1 DATI DA PUBBLICARE E RELATIVO MONITORAGGIO	9
3.2 ACCESSO CIVICO	10
4) PIANIFICAZIONE DEL TRIENNIO	11
4.1 MISURE IN PROGRAMMA PER IL 2017	11
4.2 MISURE IN PROGRAMMA PER IL 2018	12
4.3 MISURE IN PROGRAMMA PER IL 2019	13
4.4 RIEPILOGO MISURE DEL TRIENNIO	13

Premessa

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (di seguito, “Piano” o “PTPCT”), riferito al triennio 2017-2019, viene adottato ai sensi dell’art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012 (c.d. “legge anticorruzione”) e dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 (c.d. “decreto trasparenza”), come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, che ha previsto l’inclusione nel Piano anche del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità.

Il presente Piano contiene quindi, rispetto a quello del triennio precedente, una nuova sezione dedicata al suddetto Programma (cap. 3).

1) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

Tra il 2012 e il 2013 è stato avviato in Italia, tramite la legge n. 190/2012, il d.lgs. n. 33/2013 ed il d.lgs. n. 39/2013, un processo di rafforzamento dell’efficacia e dell’effettività delle misure per il contrasto del fenomeno corruttivo e per la tutela della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Nel 2014, condividendo i principi ispiratori della normativa, l’IVASS ha provveduto, nel rispetto delle peculiarità del proprio ordinamento interno, a:

- emanare uno specifico Regolamento in materia di trasparenza;
- creare sul sito istituzionale la sezione “Amministrazione trasparente”, contenente i dati resi pubblici sulla base delle previsioni di cui al citato Regolamento;
- elaborare il Piano anticorruzione e il Programma sulla trasparenza per il triennio dal 2014 al 2016.

Nel 2016 è stato emanato il c.d. Decreto Madia¹, volto alla “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Al fine di fornire indicazioni sulle principali e più significative modifiche intervenute², l’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, ANAC) ha approvato le “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016” (delibera n. 1310 del 28/12/2016). L’ANAC ha, inoltre, approvato le Linee Guida per l’attuazione dell’accesso civico generalizzato, istituito introdotto con il d.lgs. n. 97/2016 (delibera n. 1309 del 28/12/2016).

1.2 Funzioni dell’IVASS

L’IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera al fine di garantire l’adeguata protezione degli assicurati perseguendo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e la loro trasparenza

¹ D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

² Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si segnalano: il mutamento dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l’introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l’unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l’introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l’attribuzione ad ANAC della competenza all’irrogazione delle stesse.

e correttezza nei confronti della clientela; ulteriore obiettivo della vigilanza, subordinato al precedente, è la stabilità del sistema e dei mercati finanziari.³

L'IVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri dell'ISVAP a seguito del D.L. n. 95/2012 (convertito, con modifiche, dalla legge n. 135/2012) per realizzare la piena integrazione della vigilanza assicurativa con quella bancaria.

In particolare, l'Istituto svolge le funzioni di vigilanza sul settore assicurativo mediante l'esercizio dei poteri di natura autorizzativa, prescrittiva, accertativa, cautelare e repressiva previsti dal Codice delle assicurazioni⁴, nei confronti di:

- a) imprese che esercitano nel territorio della Repubblica italiana attività di assicurazione e riassicurazione;
- b) gruppi assicurativi e conglomerati finanziari nei quali tali imprese sono incluse, in conformità alla specifica normativa ad essi applicabile (c.d. vigilanza "supplementare");
- c) soggetti, enti e organizzazioni che, in qualunque forma, svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, limitatamente ai profili assicurativi e riassicurativi;
- d) intermediari di assicurazione e di riassicurazione (agenti, broker e loro collaboratori)⁵.

L'IVASS, inoltre, vigila affinché le imprese aventi sede legale in un altro Paese dell'Unione Europea e operanti in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione dei servizi rispettino la normativa nazionale nell'offerta e nell'esecuzione dei contratti assicurativi.

Per l'esercizio delle proprie funzioni, l'Istituto può:

- richiedere ai soggetti vigilati la comunicazione di dati e notizie, disporre ispezioni e indagini specifiche, anche avvalendosi della collaborazione della Guardia di Finanza;
- convocare i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i direttori generali delle imprese, i rappresentanti della società di revisione, l'attuario revisore, l'attuario incaricato per i rami vita e l'attuario incaricato per il ramo r.c. auto;
- ordinare la convocazione dell'assemblea, degli organi amministrativi e di controllo delle imprese nonché procedere direttamente alla convocazione quando questi non vi abbiano ottemperato.
- adottare misure sanzionatorie e/o correttive (quali la richiesta di intervenire sulle riserve e altre misure di carattere patrimoniale volte al risanamento dell'impresa) nel caso in cui l'impresa violi le norme che è tenuta a rispettare o adotti comportamenti che potrebbero pregiudicare la sua stabilità.

Entro il mese di giugno di ogni anno viene trasmessa al Parlamento e al Governo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

1.3 Organizzazione e personale

Ai sensi dello Statuto, approvato con D.P.R. del 12 dicembre 2012, organi dell'IVASS sono:

- il Presidente, individuato nel Direttore Generale della Banca d'Italia, cui spetta la rappresentanza legale dell'Istituto;
- il Consiglio, che si compone del Presidente e di due Consiglieri, con competenze di gestione organizzativa ed amministrativa;
- il Diretorio integrato, costituito dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dagli altri membri del Direktorio della Banca e dai due Consiglieri. A tale organo sono attribuite le

³ Cfr. art. 3 del d.lgs. n. 209/2005.

⁴ Cfr. art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 209/2005.

⁵ Cfr. art. 6 del d.lgs. n. 209/2005.

funzioni di indirizzo e direzione strategica dell'Istituto nonché la competenza ad assumere atti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa.

Lo Statuto prevede altresì la figura del Segretario Generale, nominato dal Direttorio integrato, al quale sono attribuiti compiti di ordinaria amministrazione e di coordinamento e supervisione delle attività delle Strutture.

L'IVASS è articolato in 9 Servizi e 3 Uffici⁶.

I Servizi - di norma, costituiti da unità di base denominate Divisioni - svolgono le attività istruttorie, amministrative e tecniche ad essi demandate e assumono l'iniziativa per l'adozione delle determinazioni dell'Istituto; gli Uffici operano in staff alle dirette dipendenze degli organi di Vertice e del Segretario Generale. All'interno delle Strutture, sono istituiti Settori di lavoro per lo svolgimento di specifici compiti, in relazione alla loro complessità.

Ai sensi del Regolamento di organizzazione, il Capo del Servizio è responsabile dell'attuazione degli indirizzi dell'Istituto nelle materie di competenza della Struttura cui è preposto, del funzionamento della Struttura medesima, dell'attività istruttoria a supporto delle decisioni riservate agli Organi dell'Istituto; allo stesso può essere delegata l'adozione e la firma di atti.

Il Titolare di Divisione è responsabile dell'andamento nel suo complesso dell'unità a cui è preposto, dell'attività di organizzazione, coordinamento e controllo e della gestione del personale addetto.

Si evidenzia, inoltre, che il 1° giugno 2016 il Consiglio ha approvato l'accordo sulla riforma delle carriere e sul rinnovo del contratto e che dal successivo 1° luglio è entrato in vigore il nuovo sistema di inquadramento del personale dell'Istituto. Sulla base di tale sistema, il personale è attualmente ripartito in due Aree:

a) professionale/manageriale, suddivisa in tre profili:

- Direttore⁷
- Specialista
- Esperto

b) operativa, con un unico profilo.

Ad ogni profilo corrisponde un ambito di attività e una fascia stipendiale, articolata in più livelli economici.

1.4 Finalità del Piano

Il PTPCT è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione pianifica l'attività volta a conoscere la propria esposizione al rischio corruzione e ad adottare le necessarie misure di prevenzione e contrasto, implementando azioni conseguenti per eliminare o ridurre sensibilmente il rischio stesso, nonché l'attività volta a dare concreta attuazione alla disciplina sulla trasparenza e l'integrità, di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Per quanto concerne questa seconda finalità del Piano, si rinvia al Capitolo 3.

Come evidenziato dalla legge n. 190/2012, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti non si esauriscono nella violazione degli artt. 318, 319, 319 *ter* del c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma

⁶ I Servizi sono: Servizio Vigilanza Prudenziaria, Servizio Ispettorato, Servizio Sanzioni, Servizio Liquidazioni, Servizio Normativa e politiche di Vigilanza, Servizio Tutela del Consumatore, Servizio Vigilanza Intermediari, Servizio Studi e Gestione Dati, Servizio Gestione Risorse. Gli Uffici sono: Ufficio Segreteria di Presidenza e del Consiglio, Ufficio Consulenza Legale, Ufficio Revisione Interna.

⁷ Il personale inquadrato nel profilo di Direttore è equiparato a ogni effetto al personale di qualifica dirigenziale.

anche le situazioni in cui - a prescindere dalla loro rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'attività amministrativa a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Ai fini della redazione del Piano, si considerano eventi corruttivi quelli messi in atto:

- consapevolmente, da un soggetto interno all'Amministrazione;
- tramite un uso distorto di risorse, regole, processi dell'Amministrazione;
- con il fine di gestire interessi privati a discapito dell'interesse pubblico.

Con il presente Piano, l'IVASS intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità del verificarsi di casi di corruzione;
- introdurre misure atte a scoprire eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto ambientale e culturale sfavorevole alla corruzione.

Destinatari del piano sono tutti i dipendenti e coloro che collaborano, a qualsiasi titolo, con l'Istituto.

1.5 Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Nella seduta del 20 dicembre 2013 il Consiglio ha nominato il dott. Alberto Arpano, Vice capo del Servizio Ispettorato, Responsabile della prevenzione della corruzione nonché Responsabile della trasparenza (di seguito Responsabile).

La decisione di affidare ad un unico soggetto i due ruoli è stata presa con l'intento di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione ed è peraltro oggi in linea con l'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 che, dopo la modifica apportata dall'art. 41, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 97/2016, ha previsto che vi sia un unico Responsabile.

Il Responsabile:

- elabora la proposta del Piano per la prevenzione, da adottarsi dal Consiglio;
- individua, insieme con il Servizio Gestione Risorse, i dipendenti destinatari della specifica formazione richiesta dalla legge;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità allo scopo di prevenire il rischio di corruzione all'interno dell'Istituto;
- propone modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone la pubblicazione sul sito *web* dell'Istituto;
- riferisce al Segretario Generale e al Consiglio sulla propria attività.

Nello svolgimento dell'incarico, il Responsabile si avvale del supporto dei Servizi/Uffici i cui Capi (Referenti per la prevenzione) sono tenuti a:

- accertare e monitorare le attività di competenza soggette a rischio corruzione;
- fornire al Responsabile ogni informazione e formulare proposte per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
- in presenza di un effettivo e concreto rischio corruzione, avanzare proposte per la rotazione del personale soggetto a procedimenti penali e/o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

2) ELABORAZIONE DEL PIANO

2.1 Aree di rischio individuate nel Piano precedente

Ai fini dell'elaborazione del primo Piano triennale l'Istituto ha costituito, alla fine del 2013, un apposito gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile, con l'obiettivo di individuare i processi di lavoro potenzialmente esposti al rischio di corruzione, i presidi esistenti e le eventuali misure di mitigazione del rischio da attuare.

A tal fine, i referenti per ciascuna Struttura hanno fornito il proprio contributo per ciò che attiene all'attività del Servizio di appartenenza. I risultati sono stati condivisi dal Responsabile con i Capi delle Strutture interessate.

Quanto all'identificazione delle attività con un più elevato rischio di corruzione, seppure le stesse variano a seconda del contesto esterno e interno e della tipologia di attività istituzionale svolta, il Piano ha tenuto conto delle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte.

In particolare, si tratta di:

- a) autorizzazioni o concessioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Oltre alle aree sopra indicate, in ragione della peculiarità delle funzioni dell'IVASS, sono state individuate ulteriori aree di rischio relative a:

- vigilanza ispettiva su imprese ed intermediari assicurativi;
- vigilanza cartolare sull'attività svolta dalle imprese assicurative;
- vigilanza cartolare sull'attività svolta dagli intermediari assicurativi;
- vigilanza sulle procedure liquidatorie di imprese assicurative;
- attività connesse alla gestione della banca dati sinistri ed alla prevenzione delle frodi assicurative;
- procedimenti sanzionatori relativi a imprese o intermediari assicurativi;
- attività connesse alla tutela del consumatore;
- attività dell'Ufficio di Segreteria del Presidente e del Consiglio;
- attività connesse alla contabilità e al bilancio;
- attività connesse al trattamento economico e previdenziale;
- attività concernenti la funzionalità dei servizi generali dell'Istituto;
- attività della Divisione Tecnologie e Sistemi;
- consulenza legale;
- revisione interna.

2.2 Misure adottate nel triennio 2014-2016

Le misure adottate nel triennio 2014-2016 costituiscono la base di partenza del presente Piano. Tra queste, si riportano di seguito le più rilevanti:

- l'avvio del progetto relativo al sistema di monitoraggio e gestione dei rischi operativi (ORM - *Operational Risk Management*). Il progetto in linea con quanto definito nell'ambito del Piano Strategico, è articolato in due fasi:
 1. la mappatura di tutti i processi di lavoro dell'Istituto (conclusasi nel mese di dicembre 2016);

2. l'introduzione dell'ORM, prevista per il 2017.

La mappatura è stata effettuata con il contributo di tutte Strutture interne che hanno nominato un referente per i processi operativi e per le problematiche connesse con la continuità operativa e il rischio corruzione. E' stata quindi ultimata l'attività di rappresentazione grafica dei processi e sono state inoltre predisposte le relative schede di processo funzionali all'analisi delle criticità e delle aree maggiormente esposte ai rischi. Per ogni processo è stata richiesta una specifica indicazione in merito alla presenza di rischi di corruzione. Alla fine del 2016 è stato sottoposto alle Strutture un questionario, per una prima valutazione, su basi rigorose e criteri uniformi, dei rischi inerenti presenti nei processi;

- l'emanazione dei codici etici per il personale e per gli Organi di Vertice⁸, che dettano disposizioni in materia di incompatibilità, obblighi e doveri cui gli stessi sono tenuti. I codici sono entrambi pubblicati sul sito internet dell'Istituto;
- l'inserimento nel Regolamento n. 7 del 2 dicembre 2014, concernente i procedimenti amministrativi, di una previsione di legge in materia di astensione in caso di conflitto di interesse⁹;
- l'attivazione di una procedura interna per acquisire le dichiarazioni sostitutive al momento del conferimento degli incarichi previsti dalla normativa, in relazione all'assenza di condanne, e l'introduzione dell'obbligo degli interessati/assegnatari di segnalare i casi in cui si manifesti, nel corso del rapporto o dell'incarico, una situazione di inconferibilità;
- la pubblicazione sul sito internet dell'Istituto delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità rese dai titolari di incarichi dirigenziali, in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013;
- l'adozione di una circolare in materia degli incarichi esterni del personale dell'Istituto¹⁰;
- le iniziative di rotazione del personale¹¹;
- i corsi di formazione di livello generale per tutti i dipendenti sulle tematiche dell'etica e della legalità.

2.3 Obblighi di monitoraggio ed informativa

I Responsabili delle Strutture coinvolte nelle attività a rischio sono tenuti a procedere:

- al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti relativi alle attività di propria competenza;
- al monitoraggio del rispetto, da parte dei dipendenti assegnati alla propria Struttura, delle previsioni di leggi, regolamenti e disposizioni interne nonché di quanto statuito all'interno del presente Piano.

⁸ I codici sono stati approvati dal Direttorio Integrato in data 2 febbraio 2016.

⁹ In particolare, l'art. 2, comma 3, del Regolamento n. 7/2014 dispone: "Il responsabile del procedimento esercita le attribuzioni di cui all'articolo 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 6-bis della stessa legge". L'art. 6 bis, introdotto dall'art. 1, comma 41, della legge n. 190/2012, stabilisce infatti che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

¹⁰ Circolare n. 8 del 16 marzo 2016.

¹¹ In particolare, sono stati effettuati trasferimenti di personale non dirigente pari al 3% nel 2014, all'8% nel 2015 e al 10% nel 2016. Nel 2015 l'attività di *job rotation* ha, inoltre, interessato circa il 39% del personale dirigente.

A tal fine, entro il 15 novembre di ciascun anno, predispongono una relazione informativa per il Responsabile, avente ad oggetto l'eventuale necessità di implementare i presidi in essere e la concreta attuazione delle misure previste nel presente Piano.

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione e illegalità. Resta ferma la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

3) TRASPARENZA

In questa parte del PTPCT vengono individuate le iniziative finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, e nel rispetto della complessiva disciplina in materia di obblighi di pubblicazione.

L'applicazione dei principi in materia di trasparenza costituisce, infatti, una delle misure generali volte a prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'attività svolta dall'Istituto.

La trasparenza rappresenta quindi un valore di riferimento al quale l'IVASS ispira la propria azione, rendendo conto del proprio operato attraverso un'efficace comunicazione nei confronti del pubblico e nei confronti del proprio personale.

L'IVASS è consapevole che la trasparenza costituisca condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, come previsto dal d.lgs. n. 33/2013.

L'Istituto si è adeguato alle prescrizioni normative mediante l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016¹² e del Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS¹³, entrambi resi disponibili sul sito internet istituzionale mediante la pubblicazione di una serie di dati e informazioni all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Come già evidenziato, per effetto delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/2016, il Programma non costituisce più un atto autonomo, dovendo il suo contenuto rifluire nel presente Piano.

Il decreto Madia ha, inoltre, previsto alcune modifiche e integrazioni in relazione agli obblighi di pubblicazione sul sito internet ed introdotto una nuova disciplina dell'accesso civico (artt. 5 e 5-bis, vedi *infra* paragrafo 3.2. lett. b).

3.1 Dati da pubblicare e relativo monitoraggio

I dati da pubblicare e i tempi del relativo aggiornamento sono indicati nello scadenario riportato nella tabella di cui all'Allegato 1 e reso disponibile sul sito internet ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013.

Il controllo sui contenuti pubblicati e sui relativi aggiornamenti è effettuato dal Responsabile per la trasparenza che, come precisato, riveste contemporaneamente il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione. A tal fine, i titolari delle unità organizzative garantiscono, ciascuno per le informazioni, i dati e i documenti di propria competenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Il Responsabile per la trasparenza riferisce annualmente agli Organi dell'Istituto in ordine all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

L'Istituto può, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento in materia di trasparenza e pubblicità dei dati e delle informazioni dell'IVASS, differire, totalmente o parzialmente, o omettere, la pubblicazione di

¹² Delibera del Consiglio del 6 giugno 2014.

¹³ Delibera del Consiglio del 4 febbraio 2014.

informazioni, dati e documenti, nel caso di esigenze di riservatezza o di segreto previste dall'ordinamento, adottando provvedimento motivato, nonché in caso di impedimenti di natura tecnica, fornendo sul sito istituzionale apposita comunicazione.

3.2 Accesso civico

a) accesso civico “semplice”

In conformità a quanto previsto dal decreto trasparenza, il Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS prevede che chiunque, in caso di mancata pubblicazione dei dati e delle informazioni previsti nel Regolamento medesimo, possa presentare all'Istituto istanza di accesso civico.

L'istanza di accesso non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile per la trasparenza.

L'IVASS, qualora il dato o l'informazione risultino già pubblicati, ne dà comunicazione all'interessato indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto, o procede alla pubblicazione nel sito istituzionale dei dati o delle informazioni previsti dal Regolamento che dovessero risultare mancanti o non aggiornati.

b) accesso civico “generalizzato”

L'Istituto dell'accesso civico c.d. generalizzato, introdotto dal Decreto Madia in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), stabilisce che chiunque ha diritto ad accedere a dati e documenti detenuti dall'Istituto, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, pubblici e privati, previsti dall'art. 5 bis del d. lgs. n. 33/2013.

Come l'istanza di accesso semplice, quella di accesso generalizzato non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita.

L'IVASS, accertata l'assenza di eccezioni assolute, valuterà le istanze di accesso generalizzato stabilendo caso per caso il bilanciamento tra il generalizzato principio di trasparenza e la tutela degli interessi pubblici e privati che possono risultare coinvolti dalla richiesta di accesso stesso.

Entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, verrà emesso provvedimento espresso e motivato di accoglimento o diniego all'accesso generalizzato. Qualora il dato o l'informazione sia detenuto dall'Istituto, lo stesso provvederà a trasmettere al richiedente tempestivamente, e comunque non oltre 30 giorni, i dati o i documenti richiesti, nel rispetto delle posizioni dei controinteressati, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni.

c) riferimenti per la presentazione dell'istanza

L'istanza di accesso può essere inviata:

- tramite *posta ordinaria*, a: IVASS, via del Quirinale n. 21, 00187, Roma. In particolare, andrà indirizzata, nel caso di *accesso semplice*, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e, nel caso di *accesso generalizzato*, all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni e/o i documenti oggetto dell'istanza;
- per *via telematica*, a: ivass@pec.ivass.it. In tal caso, l'istanza è valida se:
 - a) sottoscritta mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata;
 - b) l'istante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;

- c) è sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento d'identità;
- d) trasmessa dall'istante mediante la propria casella di posta elettronica certificata;

- a mezzo *telex*, al numero indicato nell'Area *Contatti* della Sezione *Amministrazione trasparente*.

4) PIANIFICAZIONE DEL TRIENNIO

Il presente Piano prende a riferimento temporale il periodo 2017-2019 ed è stato redatto, come il precedente, considerando sia le misure obbligatorie ai fini della trattazione del rischio, sia le misure ulteriori, ritenute utili o necessarie al medesimo fine. Tali misure sono state previste tenuto conto del contesto giuridico-istituzionale dell'Istituto.

Il Piano è oggetto di monitoraggio entro il 31 gennaio di ciascun anno, anche ai fini di eventuali aggiornamenti. In caso di necessità, il Responsabile, anche su indicazione dei Capi dei Servizi/Uffici interessati, può proporre aggiornamenti in corso d'anno.

4.1 Misure in programma per il 2017

Costituzione del Comitato per la vigilanza sull'applicazione dei Codici etici

Entro l'anno corrente si provvederà alla costituzione del Comitato preposto alla vigilanza sulla corretta applicazione di detti codici e la definizione delle disposizioni relative al suo funzionamento. I componenti del Comitato saranno nominati dal Direttorio integrato ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello Statuto.

Al Comitato potranno essere segnalati da parte del dipendente fatti e situazioni di cui sia a conoscenza che possano inficiare, anche solo in apparenza, l'indipendenza e l'imparzialità dell'Istituto. Al riguardo, l'art. 8, comma 5, del Codice etico per il personale dispone: "in tali casi, viene adottata ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rivelata la sua identità" (c.d. *whistleblower*). Verranno, inoltre, stabilite le modalità di funzionamento e il necessario raccordo con il Responsabile.

Realizzazione del progetto *Operational Risk Management*

In linea con quanto definito nell'ambito del Piano Strategico, l'Istituto dovrà dotarsi entro il 2017 del sistema *Operational Risk Management* (ORM) per la gestione del rischio operativo, sulla base del progetto avviato nel 2016 ed illustrato nel par. 2.2.

L'ORM verrà utilizzato anche per l'analisi del rischio di corruzione in quanto esso rientra concettualmente nella categoria dei rischi operativi ed è gestito nell'ambito del medesimo *framework* metodologico, pur tenendo conto delle specificità della materia.

Nel corso del 2017, per i processi critici individuati tramite il questionario per la valutazione dei rischi inerenti redatto nel corso del 2016 e per quelli segnalati come rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione, si procederà, con la collaborazione delle Strutture interessate, a:

1. individuare e valutare i relativi rischi (viene valutato il rischio residuo, cioè il livello di rischio che permane dopo aver considerato i controlli in essere);
2. predisporre i piani di risposta (la risposta può consistere o nel trattamento del rischio - mitigare, trasferire, evitare - o nell'accettazione dello stesso).

Entro il corrente anno, inoltre, si provvederà a predisporre una circolare interna sul sistema aziendale di gestione del rischio operativo per identificare compiti, ruoli e responsabilità all'interno dell'Istituto e attivare gli strumenti individuati in IVASS per il sistema di monitoraggio.

Rotazione del personale

Si prevede di continuare a favorire la mobilità interna del personale, tra Strutture e al loro interno, al fine di valorizzare lo sviluppo professionale delle risorse, compatibilmente con l'alto grado di specializzazione tecnica richiesta per l'espletamento dell'attività da svolgere e con la disponibilità di figure professionali idonee a tale attività.

Il vigente Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale tende a favorire la mobilità in relazione alle posizioni manageriali, con la previsione di una durata limitata di tutti gli incarichi di tale tipologia, prorogabile secondo criteri previamente definiti.

Inoltre, per soddisfare esigenze professionali delle Strutture non connesse all'attribuzione di posizioni manageriali è previsto il ricorso al *job posting* ovvero alla mobilità d'ufficio.

Formazione del personale

Ad integrazione del fondamentale addestramento di base da acquisire sul posto di lavoro, l'Istituto organizza periodicamente corsi di formazione e di aggiornamento professionale, come previsto dal Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale.

L'attività di formazione in materia di prevenzione e lotta alla corruzione, già avviata nel precedente triennio, proseguirà anche nel 2017; in particolare, i corsi saranno rivolti ai dipendenti assunti a partire dal corrente anno.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione alle attività formative, i corsi sono erogati prevalentemente in sede e l'Istituto si avvale di docenti esterni provenienti dal mondo accademico e dalla consulenza ovvero ricorrendo a personale interno in possesso di elevata specializzazione.

Per l'aggiornamento relativo ad argomenti specialistici destinati a bacini di utenti più ristretti, l'IVASS ricorre alla formazione esterna con la partecipazione a corsi e seminari a catalogo.

Modifiche al Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza

In considerazione dei nuovi obblighi introdotti con il d.lgs. n. 97/2016, si procederà all'aggiornamento del Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle operazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS, emanato con delibera del Consiglio del 4 febbraio 2014.

4.2 Misure in programma per il 2018

Messa a regime dell'ORM

Si darà avvio al monitoraggio dei rischi secondo il progetto ORM realizzato nel 2017 e si procederà alla valutazione di eventuali modifiche da apportare o misure da implementare ai fini di una maggiore efficacia del sistema.

Come già evidenziato, l'analisi sulla base dell'ORM non si limiterà più soltanto ai processi critici, ma anche all'esposizione al rischio di corruzione dei singoli processi.

Formazione del personale

Si proseguirà l'attività di formazione del personale.

Rotazione del personale

Si continuerà a favorire la mobilità interna del personale

Esame delle azioni realizzate nel 2017

Si procederà ad un'analisi dei risultati conseguiti nel 2017 e sulla base della stessa saranno valutata l'eventuale opportunità di adottare ulteriori misure ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e della trasparenza.

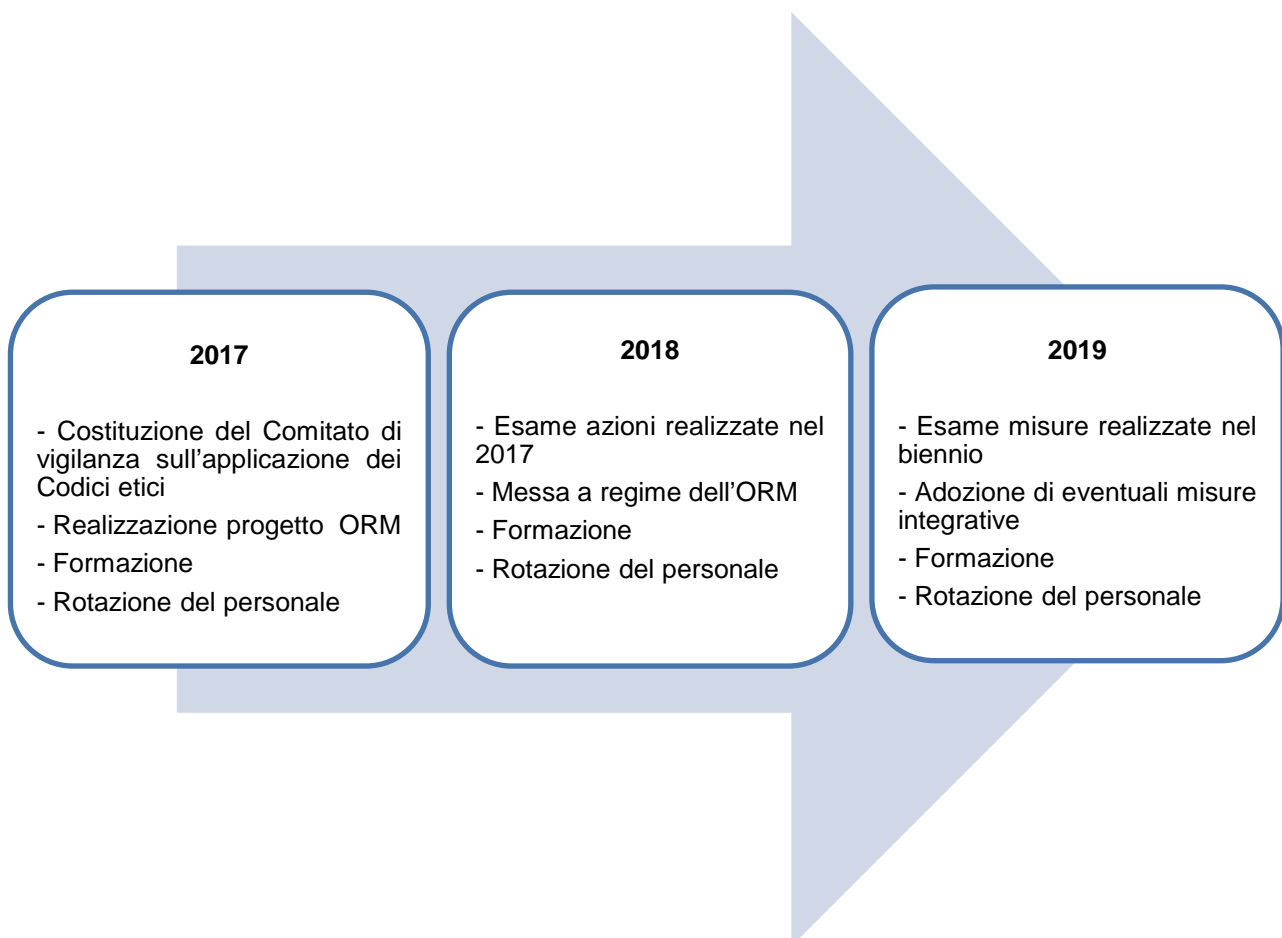
4.3 Misure in programma per il 2019

Esame e verifica delle misure attivate nel biennio precedente

Il Responsabile, d'intesa con i Capi delle Strutture, verificherà l'efficacia delle azioni messe in atto nell'intero biennio 2017-2018 definendo procedure di monitoraggio specifiche per le eventuali criticità riscontrate e attività di revisione e miglioramento delle misure adottate.

4.4 Riepilogo misure del triennio

In conclusione, nel triennio saranno adottate le misure adottate saranno le seguenti:



Scadenario delle informazioni da pubblicare

Categoria d'informazione		Riferimenti normativi	Aggiornamento
Disposizioni che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'IVASS		Art. 12, c. 1, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni concernenti l'organizzazione dell'IVASS	Presidente, Consiglio, Direttorio integrato, Segretario Generale	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Articolazione delle unità organizzative, con indicazione delle competenze, dei nomi dei titolari delle unità e del numero complessivo delle risorse assegnate	Art. 13, c. 1, lett. b), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione dell'Istituto, mediante l'organigramma	Art. 13, c. 1, lett. c), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Riferimenti contenuti nella pagina "Contatti" del sito istituzionale dell'IVASS	Art. 13, c. 1, lett. d), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni relative ai componenti del Consiglio e al Segretario Generale	Estremi identificativi dell'atto di nomina	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Curricula vitae	Art. 14, c. 1, lett. b) d. lgs. n. 3/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Compensi annui lordi	Art. 14, c. 1, lett. c), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Titolari di posizioni manageriali (incarichi dirigenziali)	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	Art. 14, c.1, lett. a) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Curricula vitae	Art. 14, c.1, lett. b) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità	Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo (art. 20, c.1, d.lgs. n. 39/2013)
	Dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità	Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale (art. 20, c.2, d.lgs. n. 39/2013)
	Retribuzioni annue lorde in forma aggregata relative ai titolari, assunti a tempo indeterminato, di posizioni manageriali ed indicazione dell'importo minimo e massimo percepito, con evidenza della componente variabile	Art. 14, c.1, lett. b) e c. 1, lett. c), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Retribuzioni annue lorde relative ai titolari, assunti a tempo determinato, di posizioni manageriali, con evidenza della componente variabile	Art. 14, c.1, lett. b) e c. 1 lett. c), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, attività oggetto della prestazione, date di inizio e fine attività nonché relativi compensi, previsti ed erogati, comunque denominati	Art. 15 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)

Dati aggregati relativi alla dotazione organica e al costo del personale	Dotazione organica ed evidenza del personale effettivamente in servizio	Art. 16, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 16 d.lgs. n.33/2013)
	Costo del personale con indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e con la specificazione del personale assunto con contratto a tempo determinato	Art. 16, c.1 e c.2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 16 d.lgs. n.33/2013)
	Tassi di assenza del personale	Art. 16, c.3, d.lgs. n. 33/2013	Trimestrale (art. 16, c.3, d.lgs. n.33/2013)
Incarichi, conferiti o autorizzati, a ciascuno dei propri dipendenti	Durata e compenso spettante per ogni incarico	Art.18 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso	Bandi indetti dall'Istituto per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale, comprensivi dei criteri di valutazione della Commissione e tracce delle prove scritte	Art. 19, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Indicazione, per ciascun bando, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.	Art. 19, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance distribuiti al personale nonché l'indicazione relativa all'entità del premio mediamente conseguito	Art. 20, c.1, d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture	Gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50	Art. 37 d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Per ciascuna procedura di affidamento, una scheda sintetica nella quale sono riportati l'oggetto dell'acquisizione, la procedura di scelta del contraente, l'elenco degli operatori che hanno partecipato alle procedure, l'indicazione degli operatori aggiudicatari, l'importo della aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera in caso di lavori e l'eventuale durata del contratto in caso di servizi o forniture	Art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 32, legge n. 190/2012	Annuale (art. 1, c.32, legge n. 190/2012)
Bilancio	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata	Art. 29 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata		Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili	Informazioni concernenti il canone di locazione corrisposto in relazione alla propria sede	Art. 30 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'IVASS	Relazioni della Corte dei Conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Istituto e relazioni della società di revisione contabile (BDO)	Art. 31 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Tempi di pagamento dell'IVASS	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di lavori, servizi e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Art. 33 d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 33, c.1, d.lgs. n. 33/2013)
Tempi di pagamento dell'IVASS	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Art. 33 d.lgs. n. 33/2013	Trimestrale (art. 33, c.1, d.lgs. n. 33/2013)

Pagamenti informatici	Publicazione e specificazione nelle richieste di pagamento del codice IBAN identificativo del conto di regolamento tramite il quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti	Art. 36 d.lgs. n. 33/2013	Annuale
------------------------------	--	------------------------------	---------